

Comitato “AML” (03/09/2020 dalle 10h alle 12h)

a cui ha partecipato l'Avv. **Claudio Cocuzza**

La riunione ha avuto come unico punto all'ordine del giorno la possibile istituzione di un organismo di vigilanza antiriciclaggio all'interno dell'UE. Secondo quanto previsto dal recente Piano di azione della Commissione europea, questo organismo sarebbe competente per la vigilanza degli enti obbligati sia nel settore finanziario che in quello non finanziario. Dunque, il Comitato ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che questo nuovo organo possa ledere l'indipendenza della professione forense, con un impatto negativo su tutti gli ordini forensi nazionali.

Al momento, il Parlamento, la Commissione e il Consiglio sembrano allineati nella volontà politica di includere anche la professione legale nell'ambito di questo meccanismo di supervisione. Tuttavia, sebbene ci sia una maggioranza all'interno del Consiglio, dalla riunione è emerso che non tutti gli Stati Membri sono a favore di una supervisione della professione forense. In particolare, Austria, Germania e Olanda hanno già espresso la loro contrarietà. Dunque, il Consiglio è l'unica istituzione che potrebbe appoggiare la posizione del CCBE e, pertanto occorre comprendere le varie posizioni degli Stati Membri.

Tutti i partecipanti hanno evidenziato l'urgenza di questa questione e la necessità che il CCBE elabori una strategia di azione. A tale riguardo è stato rilevato che:

- il CCBE dovrebbe investire maggiori fondi (in lobbying e pubblicità) per la difesa di questo punto fondamentale;
- l'argomentazione del CCBE non dovrebbe essere tecnica e legale, bensì il Consiglio dovrebbe mettere in luce che l'istituzione di un nuovo organismo di vigilanza costituirebbe uno spreco di soldi da parte dell'Unione Europea;
- tutte le delegazioni nazionali dovrebbero comunicare ai propri ministeri la loro posizione su questo punto;
- il CCBE deve dimostrare che un sistema di supervisione uguale per tutti gli Stati Membri non potrebbe funzionare in maniera efficace data la diversità degli ordini forensi nazionali;